

# **EFFEMERIDI**

**SCIENTIFICHE E LETTERARIE**

**PER LA SICILIA**

---

**TOMO XXVIII. — ANNO IX.**

---

**GENNAIO FEBBRAIO MARZO 1840.**



**Palermo**  
**TIPOGRAFIA E LEGATORIA ROBERTI**  
**1840.**

# EFFEMERIDI

SCIENTIFICHE E LETTERARIE

PER LA SICILIA

---

N° 77 — FEBBRAIO 1840.

PROSPETTO DELLE SCIENZE, E DELLA LETTERATURA  
DEL SECOLO DECIMONONO IN SICILIA.

---

SCIENZE MEDICHE.

---

ARTICOLO SETTIMO

---

CHIRURGIA.

(Continuazione al n° 76 e fine del Prospetto medico).

Mariano Pantalèo, il quale oggi esercita con decoro la sua professione a Palermo, all'accademia medico-chirurgica di Napoli nella seduta del 26 aprile 1834 una memoria leggeva intorno ad un suo nuovo metodo di estrazione delle grosse pietre dalla vescica<sup>(1)</sup>, e questo lavoro l'accademia degnamente premiava, e di esso lodavansi quei giornali<sup>(2)</sup> non che gli altri d'I-

(1) Sopra un nuovo metodo di estrarre per la via del perineo le grosse pietre dalla vescica urinaria. Sta nel Filiateo sebizio vol. VIII, agosto 1834.

(2) L'osservatore medico di Napoli anno 1834.

nato il vuoto che esiste nel pubblico insegnamento, siccome essi hanno aperta la via della gloria all'attuale generazione de' medici, questi semprepiù invigoriscano in quella, onde in tal guisa la terra venerata di Cerere come sola è stata ne' perigli di sorte avversa e nemica e sola nella di lei civiltà, anche sola nell'orizzonte medico levi altera la testa.

GAETANO ALGERI-FOGLIANI *Professore di medicina-legale nella Università di Palermo.*

*Prima monografia di Malacologia per servire alla Fauna Siciliana.*

GENERE

*Pupa Draparnaud (Italiano Pupa)•*

*Testa cylindracea, soepissimè crassa. Apertura irregularis, semiovata, infernè rotundata, subangulosa, marginibus subaequalibus, extus reflexis, supernè disjunctis; lamina columellari penitus affixa, intra eos interposita.*

OSSERVAZIONE

Questi caratteri della conchiglia del genere *Pupa* assegnati da *Draparnaud* sono stati riportati poscia da *Lamarck*<sup>(1)</sup> e da *Deshajes*<sup>(2)</sup>. Ora se taluni caratteri assegnati come esclusivamente propri del genere non

(1) *Hist. dès Anim.* VI, 2, p. 103, 104.

(2) *Enciclopedia metodica.*

si addicono a molte specie, le quali debbono tuttavia andarvi convenevolmente riposte; ovvero se altri caratteri mancano interessanti, e convenevoli a tutte le specie, in tal caso non è dubbio che fa bisogno, siano riformati i caratteri del genere medesimo. Noi tralasciando di scendere a molti particolari crediamo dovere riformarsi in tal guisa: *Testa soepè cylindracea. Apertura dentata, ovali vel rotunda; marginibus suboequalibus, extus reflexis, supernè disjunctis.*

Questi caratteri oltrecchè comprendono tutte le specie del genere Pupa finora conosciute lo distinguono abbastanza dagli altri generi e particolarmente dai Bulimi, in cui i margini sono abbastanza ineguali, e non si osservano il ripiegamento in fuori di questi e i denti dell'apertura, eccetto in alcune specie. In guisa che dato pure, che per i margini non abbastanza ineguali di una conchiglia si restasse dubbioso se dovesse andare riposta tra la Pupe o tra i Bulimi, l'esistenza o la mancanza degli altri caratteri propri piuttosto del primo genere che del secondo basterà a determinare, se debba andare riposta nell'uno o nell'altro. Nulla crediamo di dover dire dell'animale delle Pupe, differendo questo assai poco sensibilmente da quello delle Clausilie, Elici, Bulimi ecc.

Al genere delle Pupe riportiamo intanto le seguenti specie che trovansi nella Sicilia, e la maggior parte delle quali abitano nei dintorni di Palermo.

1. *Pupa cinerea* Drap. (Ital. Pupa cinericcia).

*P. testa cylindracea, attenuato-acuta, striata, cornea; apertura quinquedentata; margine vix reflexo.*

Gualt. Test. t. 4. fig. 6.

Bulimus similis Brug. Dict. n. 96.

Pupa cinerea Drap. Moll. pl. 3 fig. 53, 54.

— Lamk Hist. des Anim. VI, 2 p. 108.

— Desh. Encicl. met. p. 401.

Conchiglia lunga circa cinque linee, cilindracea, attenuato-acuta, cinericcia, finamente ed obliquamente striata; giri della spira 8, 9 alquanto convessi; apertura con cinque denti, di cui uno piccolo sito all'inserzione del margine del labbro dritto; gli altri quattro situati di rincontro nell'interno dell'apertura, due dal lato di questo labbro, il terzo dal lato del labbro sinistro, e il quarto sul colonnello, che è il più grande di tutti. Labbro sinistro col margine ripiegato all'infuori, non così il destro dov'è il margine piuttosto tendente a piegarsi in siffatta guisa, o come dicono i francesi *évasé*.

Ho ritrovato due individui di questa specie nel museo di mio padre senza la indicazione del luogo, donde provenivano. L'ornatissimo Sig. Testa, che ne possiede un individuo, afferma di averlo avuto dai diatomi di Palermo.

## 2. *Pupa avena* Drap. (Ital. *Pupa avena*)

*P. testa elongato-conica, striata, rufo-fusca; apertura septemdentata; margine albo, reflexo.*

*Incola fusco, ferè nigro; pede decolorato.*

Bulimus avenaceus Brug. Dict. n. 67.

Pupa avena Drap. Moll. pl. 3, f. 47, 48.

— Lamk Hist. des Anim. VI, 2, p. 110.

— Desh. Encicl. met. p. 401.

Conchiglia lunga circa tre linee e un mezzo allungato o torricciolato-conica, di colore rosso-fosco, striata con le strie oblique ineguali; volgimenti della spira 7, 8, piano-convessi; apertura con sette denti bianchi, di cui uno sito all'inserzione del margine del labbro dritto; gli altri sei situati di rincontro nell'interno dell'apertura; tre. posti dalla parte di questo labbro quasi paralleli gradatamente più piccoli dal superiore all'inferiore; gli altri tre posti, due dalla parte del labbro sinistro, di cui il superiore è più grande, e l'ultimo sul colonnello meno grande del precedente e quasi sottoposto a quello sito all'inserzione anzidetta. Margine dei labbri bianco rivolto all'infuori. L'animale di un colore fosco quasi nero scolorato ne' piede; i tentacoli inferiori appena prominenti, i superiori lunghi quasi una linea.

• Ho trovata questa specie nel monte Busambra. Il dottor Calcara dice di averla ritrovata ancora nel monte Billiemi.

### 3. *Pupa contorta* Calcara (Ital. Pupa contorta).

*P. testa cylindraceo-conica, striata, corneo-cinerascente; anfractibus plano-convexis; ultimo ante finem notabiliter contorto; apertura alba, octodentata; margine crassiusculo, subreflexo.*

Effem. scient. e lett. per la Sicilia n° 74, p. 101.

Conchiglia lunga circa tre linee, cilindraceo-conica, ottusa all'apice di color di corno che dà nel cinericio, striata per la lunghezza con le strie oblique, esilissime, eleganti; giri della spira 8 piano-convessi; l'ultimo notabilmente contorto col contorcimento che

comincia quasi una linea prima del suo termine; apertura bianca con otto denti; sulla lamina del colonnello ve n'ha uno assai grande sito all'inserzione del labbro dritto che si prolunga nell'interno dell'apertura, dove ne ha di costa un altro più piccolo; del resto poi si osservano tali piccole pieghe verso il margine superiore della lamina medesima, che non possono meritare affatto il nome di denti; vicino il margine dell'apertura sono gli altri sei; tre dal lato sinistro quasi uguali e siti per serie, quasi ancora ad ugual distanza fra loro; e tre del lato dritto. Margine crassetto, ripiegato alquanto all'infuori.

Havvene un solo individuo nella collezione dell'ornatissimo Sig. Domenico Testa. Egli assicura di averlo avuto da' dintorni di Palermo.

#### 4. *Pupa rupestris Nobis.* (Ital. Pupa o delle rupi).

*P. testa cylindraceo-conica, rufescente, striata vel rugoso-striata; anfractibus convexis, sutura profunda divisis; apertura tridentata; margine vix reflexo.*

*Incola griseo, pede pallido.*

*Bulimus rupestris* Phil. En. Moll. Sic p. 141.  
t. VIII, f. 15.

*Pupa rupestris nobis.* Giornale di scienze lettere ed arti per la Sicilia n° 198.

*b. testa parvior, conica; apertura unidentata vel edentula.*

Conchiglia lunga due linee, cilindraceo-conica; rosastra più o meno fosca, striata o rugoso-striata a

seconda de' diversi luoghi dove abita, con le strie approssimate oblique; giri della spira convessi, divisi da una sutura profonda; apertura con tre denti di cui due sul colonnello, e il terzo di rincontro sul labbro dritto, il qual dente talvolta non osservasi distintamente; talvolta ancora l'apertura non ha che un solo dente sul colonnello. Il margine rivolto appena all'infuori. L'animale grigio col piede bianchiccio; i tentacoli inferiori appena prominenti, i superiori lunghi quasi il terzo di una linea. La var. b lunga una linea e mezza, più piccola, di forma conica, con cinque giri di spira e con l'apertura fornita di un dente sul colonnello o senza alcun dente, ho creduto per fermo appartenere alla stessa specie, sì perchè l'animale non presenta delle differenze ben distinte, neppure nel colore il quale è sovente del tutto lo stesso; sì perchè avviene ancora, come si è detto, che l'apertura di taluni individui della Pupa delle rupi non ha che un solo dente sul colonnello, al pari della varietà or detta.

La Pupa rupestre trovasi quasi ovunque in Sicilia attaccata alle rupi. La var. b l'ho trovata nel monte Pellegrino ed in altri luoghi.

### 5° *Pupa umbilicata* Drap. (Ital. Pupa ombelicata).

*P. testa cylindracea, apice valdè obtusa, pellucida, cornea; anfractibus convexis; apertura semi-ovata, unidentata; margine reflexo, albido, latiusculo, plano; umbilico patulo.*

*Incola lineari; dorso plumbeo-fusco, medio linea longitudinali pallida; pede albido.*

Pupa umbilicata Drap. Moll. p. 3, f. 39, 40,  
— Lamk VI, 2, p. 111.



Conchiglia lunga circa una linea e mezza, larga quasi tre quarti, pressochè cilindrica, grandemente ottusa all'apice, lucida, cornea; giri della spira da sei a sette convessi; i primi due assai più piccoli degli altri, i quali s'ingrandiscono gradatamente; suture impresse; apertura semi-ovata con un dente di rado bifido sito all'inserzione del labbro dritto; il qual dente quando si prolunga nell'interno del colonnello, e quando no; margine bianco, protratto alquanto, ripiegato al di fuori e piano; ombelico slargato. Animale lineare; dorso color di piombo scuro, con una linea pallida nel mezzo; piede bianchiccio.

L'ho trovato a Maredolce in luoghi umidi.

#### 6. *Pupa subulata* Nobis (Ital. Pupa lesiniforme)

*P. testa cylindraceo-conica, subulata, striata, corneo-flavescente; anfractibus sex convexis; suturis impressis; apertura rotundata, 6-8 dentata; margine reflexo.*

*Incola supra fusco; subtus cinereo, maculis punctivis dilutè fuscis.*

Conchiglia lunga una linea e due terzi, larga mezza linea, cilindrico-conica, lesiniforme, striata con le strie esilissime eguali oblique, di color di corno, o bionda quando è priva dell'animale; giri della spira da 6 a 7 convessi, gli ultimi tre o quattro quasi uguali; suture impresse; apertura rotonda con sei ad otto denti, di cui uno più grande è situato sul colonnello, due dal lato del labbro sinistro, gli altri dal lato del labbro dritto; spesso osservasi un altro piccolo dente all'inserzione di questo labbro; margine

ripiegato alquanto all'infuori. Animale sopra fosco, sotto cinericcio, con macchie o punti di luto-foschi, disposti per serie al margine del piede.

L'ho trovato lungo il fiume Oreto vicina il ponte così detto di *Cunigghiuni* fra mezzo all'*Andropogon hirtum*.

### 7. *Pupa muscorum* Drap. (Ital. Pupa dei musci)

*P. testa parva, subcylindrica, obtusa, pellucida, cornea; anfractibus 5-6 convexis; suturis impressis; apertura unidentata vel edentula; margine albo, reflexo.*

Turbo muscorum Lin. Gmel. p. 3611, n° 94?

Pupa muscorum Drap. Moll. pl. 3, f. 26, 27,

Vertigo muscorum Mich. Comp. di Drap. p. 70.

Conchiglia piccola lunga una linea, quasi cilindrica, ottusa, lucida, cornea, piuttosto fragile; anfratti 5-6 convessi con i primi due assai più piccoli degli altri, divisi da suture alquanto profonde; apertura semi-ovata, poco poco sinuosa, con uno o senza dente; dente allorchè esiste situato di qua dal mezzo del colonnello vicino all'inserzione del labbro dritto. Margine bianchiccio, ripiegato appena all'infuori.

L'ho trovato a Maredolce priva dell'animale. Oltre agli altri caratteri quello principalmente di esservi taluni individui di questa conchiglia con l'apertura fornita di un dente, ed altri con l'apertura sformitane affatto, non che quello della forma semi-ovata e poco sinuosa di questa apertura mi han messo fuor di dubbio che la specie da me osservata sia perfettamente la stessa della *Pupa muscorum* di Draparnaud, e riportata al genere *Vertigo* da Michaud.

8. *Pupa pygmoea* (Ital. Pupa pigmea).

*P. testa valdè parva, ovata, pellucida, cornea; apertura quadri vel quinquedentata, latere destro sinuosa; margine reflexo; umbilico patulo.*

*Incola valdè fusco.*

*P. pygmoea* Drap. Moll. pl. 3, f. 30, 31.  
*Vertigo pygmoea* Mich. Comp. di Drap. p. 71.

Conchiglia assai piccola, lunga due terzi di una linea, ovale cilindrica, lucida, cornea; giri della spira 4-5 convessi divisi da suture alquanto incavate; apertura dal lato dritto sinuosa con quattro o con cinque denti, di cui uno più grande è situato nel mezzo del colonnello, due dal lato dritto, e due dal lato sinistro. Da questo lato tuttavia non se ne osserva facilmente che un solo, poichè l'altro, quando esiste, situato inferiormente è così piccolo, che si discerne appena. Margine ripiegato in fuori; ombelico slargato. Animale abbastanza fosco.

L'ho trovato lungo il fiume Oreto vicino al ponte della Grazia attaccata all' *Arundo ampelodesmos*.

9. *Pupa pusilla nobis* (Ital. Pupa piccolina).

*P. testa valdè parva, ovato-conica, apice obtusa, corneo rufescente; anfractibus 4-5 convexis, suturis impressis; apertura sex vel septemdentata, latere dextro sinuosa; margine reflexo.*

*Incola fusco.*

*Pupae antiwertiginis* Drap. Moll. pl. 3, f. 32, 33, varietas b. minori?

Conchiglia più piccola della precedente, lunga quasi metà di una linea, ovato-conica, ottusa all'apice, corneo rossastra; giri di spira 4-5 convessi con le suture impresse; apertura dal lato dritto sinuosa, perfettamente simile all'apertura della *Pupa pigmoea* con sei o sette denti variamente disposti. Margine ripiegato in fuori. Animale fosco.

L'ho trovato lungo il fiume Oreto vicino il ponte della Grazia assieme con la *Pupa pigmoea* innanzi riferita. La maggiore picciolezza della conchiglia, il suo colore corneo rossastro, e la varia disposizione dei denti mi hanno indotto a credere questa specie diversa dell'*antivertigo* di Draparnaud rimanendomi tuttavia dubbioso che fosse soltanto una varietà.

### 10. *Pupa Callicratis Scacchi* (Ital. Pupa di Callicrate)

*P. testa minima, cylindrica, flava, sub lente obliquè elegantè striata; anfractibus quinque rotundatis, suturis excavatis; apertura edentula, unidentata, bidentata, vel tridentata; margine albo, reflexo.*

Turbo *Callicratis Scacchi*. Osserv. Zoologiche pag. 11.

*Pupa Callicratis Scacchi*. Cat. delle conchiglie del regno di Napoli.

Conchiglia probabilmente la più piccola delle conchiglie terrestri finora conosciute, lunga appena mezza linea, cilindracea, bionda, sotto l'occhio armato di lente striata, con le strie oblique, eleganti; giri della spira cinque rotondati, tolto il primo gli altri quasi uguali divisi da suture profonde; apertura con uno, con due o con tre denti; margine bianco ripiegato all'infuori.

Il chiarissimo Scacchi credè l'apertura di questa conchiglia sfornita maisempre di denti, forse perchè non ne osservò tutti gl'individui o non ebbe l'occhio armato di buona lente.

L'ho trovato nel monte Catalfano in un piccolo mucchio di terra, sopra un masso vicino alla strada che conduce al Porticello in compagnia del signor Agostino Todaro.

### 11. *Pupa secale?* Drap. (Ital. *Pupa segale?*)

*P. testa cylindrica, acutiuscula, umbilicata, striata, pallide cornea; apertura septemdentata; labro vix reflexo, dentibus in latere dextro quatuor, in sinistro tribus, supremo in anfractu penultimo sito maximo.*

*Pupa secale* Drap. p. 64, t. 3, f. 49, 50?

— Lamk VI, 2, p. 110.

— Pleiff. 1, p. 55, t. 3, f. 14? minime Turton n° 81.

— Phil. En. Moll. Sic. p. 138.

Conchiglia lunga due linee e un quarto, appena larga una linea, cilindrica, a poco a poco attenuata in un apice alquanto ottuso, pallidamente cornea, lucida; giri della spira otto molto convessi tenuissimamente striati. Apertura con sette pieghe come nella *Pupa avena*, ma le pieghe disposte in modo diverso. Inoltre differisce da questa per la forma molto più gracile e pel colore pallido. Draparnaud dice essere la *Pupa segale* più crassa della *Pupa avena* e fornita di pieghe più rilevate; il che non corrisponde esattamente cogli esemplari da me osservati. È forse una specie diversa più gracile? (Philippi long. cit.)

Rinvenuta dal Philippi vicino Trapani.

## III.

*In arca mortuaria.*

CAJETANI · XXMILII · ET · ALLIATAE  
 COMITIS  
 BELMONTIAE · GENTIS · ULTIMI  
 DE · PATRIA · OPTIME · MERITI  
 OSSA · IN · PACE  
 VIX · AN · LXXIX · D · XIX · OB · ID · NOV.  
 M · DCCC · XXXVI

NICOLAUS MACCIONE.

*N. B.* I caratteri generici del genere delle Pupa riportati dal Lamarck sono diversi da quelli assegnati a questo genere da Draparnaud. Ci hanno indotto crederli gli stessi le parole di Lamarck : «Draparnaud nous parait être le seule qui l'ait justement saisi et en ait bien déterminé les caractères.»

Ved. pag. 80.

## SPIEGAZIONE DELLE FIGURE.

1. Pupa cinerea Drap.
2. Pupa avena Drap.
3. Pupa contorta Calcara.
4. Pupa rupestris Nobis
5. Var. b. Pupae rupestris.
6. Pupa umbilicata Drap.
7. Pupa subulata Nobis.
8. Pupa muscorum Drap.
9. Pupa pygmoea Drap.
10. Pupa pusilla Nobis.
11. Pupa Callicratis Scacchi.

